

## CRONACHE

Le ultime notizie sulle elezioni politiche 2022

**Boeri e il riscatto di Amatrice: «Dalle macerie un polo per i giovani»**

di Virginia Piccolillo, inviata ad Amatrice (Rieti)

Sei anni fa il terremoto che ha devastato il Centro Italia. Oggi l'area dell'Istituto don Minozzi è diventata il luogo simbolo della speranza. L'archistar: «Un progetto per la rinascita»



L'architetto Stefano Boeri illustra il progetto «Casa Futuro» ad Amatrice

[Sei anni fa era il luogo del dolore](#). Lì, erano distese una accanto all'altra le vittime, per l'ultimo saluto con i loro cari. Oggi l'area dell'Istituto don Minozzi è diventata [il luogo simbolo di un'Amatrice](#) che ripensa al futuro. E grazie a un progetto visionario di **Stefano Boeri**, ispirato dal vescovo uscente di Rieti, Domenico Pompili, e del parroco don Savino, sta rinascendo, come una fenice di pietra, dalle macerie.

**Architetto Boeri è così?**

«Proprio così. L'Istituto don Minozzi era un complesso da 75mila metri cubi. Sono rimaste in piedi solo la chiesa e la fattoria. Da subito abbiamo ragionato su cosa fare dell'enorme quantità di macerie. E ci è venuta l'idea innovativa di riutilizzarle non solo per le parti calpestabili ma anche per le facciate».

**Nel centro storico le hanno portate via senza segnare i confini delle case. Voi fate l'inverso?**

«È interessante per l'economia circolare del cantiere. Ma anche per il forte valore simbolico: il don Minozzi dalla sua stessa materia vede rinascere il proprio futuro».

**Amatrice può davvero riavere un futuro?**

«Certo, io lo vedo. La bellezza di questo altopiano circondato dai parchi è unica. Ha una posizione geografica straordinaria: nel centro esatto dell'Italia,

X Dalla Chiesa, targa in prefettura a Palermo a 40 dal delitto

cultura dell'agroalimentare, del 1900. E la sfida è fare progetti come questo, in grado di far ripartire tutto».

### **Come?**

«Qui arriveranno 600-700 giovani. A vivere, studiare. Quando Pompili, che è il vero eroe di questa ricostruzione, me lo ha proposto mi ha emozionato. È un po' come rivedere i ragazzi che don Minozzi durante la guerra ha portato qui e gli ha dato una dignità attraverso il lavoro».

### **Come è strutturato?**

«Sono quattro corti: lo spazio architettonico della Comunità, quella dell'accoglienza, già da primavera potrebbe ospitare i ragazzi, ma ha anche un teatro e un museo dove recupereremo i grandi affreschi dell'Istituto. Poi c'è quella del silenzio e della preghiera. Quella civica, con gli uffici comunali, e quella delle arti e dei mestieri con laboratori, spazi per degustazioni, coltivazioni idroponiche».

### **Qual è il suo rapporto con questa terra dolente?**

«Siamo stati qui a settembre 2016, per la sfida di ricostruire subito uno spazio per i ristoranti crollati. E la notte di Natale 2016, il primo dopo il sisma, consegnare questa sala mensa, nuova, con le luci è stato incredibile. Non sono andato più via. E quando don Savino e Pompili mi hanno proposto il don Minozzi sono stato felice di rimanere».

### **La ricostruzione langue?**

«All'inizio sì, era così. Con Legnini c'è stato uno scatto. Io spero che nei prossimi tre anni si possa vedere un nuovo centro storico».

### **C'è il pericolo di una ricostruzione «marmellata» con edifici troppo simili?**

«Sì perché è comodo progettare livelli analoghi con materiali simili. Noi a Castel Sant'Angelo sul Nera abbiamo posto dei vincoli per evitarlo. Serve un'idea urbanistica. Non so se ad Amatrice c'è ancora».

### **Cosa insegna il terremoto?**

«Ho lavorato al Ponte Morandi, in Albania e ora sono a Irpin dove il 75% degli edifici è a terra e ragioniamo su cosa fare. Ma il terremoto è diverso».

### **Perché?**

«È il tuo luogo che ti tradisce. Questo genera spesso due reazioni: andare via o volere tutto com'era. Una richiesta, quest'ultima, che la sicurezza antisismica, che impone almeno strade più larghe perché un edificio non collassi sull'altro, rende un'utopia. Lo vediamo ad Arquata».

### **Lei progetta Arquata del Tronto spostata. Come?**

«Non identica ma autentica. È complesso, ascoltiamo molto i cittadini. Ma è quello il valore da difendere».

23 agosto 2022 (modifica il 23 agosto 2022 | 23:37)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iscriviti alla newsletter

**Ore 18**

Ogni sera, alle 18  
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI


☰ Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI


👤 Accedi

 Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼


ABBONATI  Accedi


 Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI

 Accedi


 Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI

 Accedi


 Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI


 Accedi

 Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI

 Accedi



☰ Sezioni

Edizioni  
Locali

▼ Servizi ▼

ABBONATI  Accedi

## **CORRIERE DELLA SERA**

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione  
Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA -

Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale:

Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano:

1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration